

**SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA**  
**Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)**  
**(FONDATA NEL 1892)**

Sede (Segreteria e Biblioteca):  
**VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO**  
Numero telefonico: **(++ 39) 02 55 19 49 70**  
(funziona anche da fax e segreteria telefonica)

Pagina web: **www.socnumit.org**  
e-mail: **segreteria@socnumit.org**  
e-mail: **biblioteca@socnumit.org**



---

**COMUNICAZIONE N. 39**

**Marzo 2002 anno 15°**

Circolare di informazione interna della Società ISSN - 1126-8697

---

**Sommario**

---

**Dalla Segreteria:**

Assemblea della Società	2
Orario segreteria	2
Calendario biblioteca	3
Quota sociale 2002	3
Consiglio	4
Notizie	5
La biblioteca	7
Federazione Italiana Circoli Numismatici ( <i>G.A. Sozzi</i> )	10
Testone milanese in un rispostiglio venuto alla luce a Rodi ( <i>G. Girola</i> )	12
Recensioni ( <i>G. Girola</i> )	30
Attività editoriale delle Società estere ( <i>G. Girola</i> )	36

---

**Comitato di Redazione:**

*Giuseppe Girola, Claudia Perassi, Andrea Saccocci e Gian Angelo Sozzi*

---

**Rammentiamo a tutti i Soci che gli indirizzi del sito web e delle e-mail della Società sono cambiati (vedi Comunicazione 37); fino a questa estate saranno ancora attivi anche quelli vecchi.**

Pagina web: [www.socnumit.org](http://www.socnumit.org)  
e-mail: [segreteria@socnumit.org](mailto:segreteria@socnumit.org)  
e-mail: [biblioteca@socnumit.org](mailto:biblioteca@socnumit.org)

## **ASSEMBLEA DELLA SOCIETA'**

Il giorno **23 aprile 2002** è stata indetta l'Assemblea annuale ordinaria della S.N.I. presso la sede sociale, come potrete vedere dalla convocazione allegata.

Il Consiglio era venuto dell'idea di tornare a distribuire per l'occasione il volume 2002 della RIN, che esigenze redazionali e festività pasquali non avrebbero permesso di essere pronto prima di tale data. Inoltre l'indisponibilità della sala della Trivulziana, a causa del protrarsi dei lavori di risistemazione del Castello Sforzesco e il desiderio di mostrare ai Soci le nuove attrezzature e sistemazioni logistiche della sede, ha indotto il Consiglio ad optare per questa data e luogo.

Si pregano i soci che intendono partecipare all'Assemblea e ritirare il volume, di comunicarlo alla Segreteria, soprattutto qualora qualcuno volesse **ritirare più copie** per conto di altri Soci. Grazie.

## **ORARIO SEGRETERIA**

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta il martedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30; comunque sono stati attivati segreteria telefonica e servizio fax.

## CALENDARIO DELLA BIBLIOTECA

**Nel corso dell'anno 2002 la Biblioteca della Società rimarrà chiusa nei seguenti giorni:**

30 marzo

27 aprile

dal 6 luglio al 7 settembre incluso

12 ottobre in concomitanza con Vicenza Numismatica

2 novembre

7 dicembre

dal 28 dicembre al 4 gennaio 2003 incluso.

## QUOTA SOCIALE 2002

Come già comunicato, le quote sociali per il 2002 sono:

ordinario	€ 52,60
sostenitore	€ 106,00
studente	€ 26,00

I relativi bollettini postali in Euro sono stati inviati ai soci; chiediamo la massima collaborazione da parte di tutti a che provvedano sollecitamente al pagamento.

Come avrete notato il lievitare delle spese postale ci costringe a chiedere un piccolo contributo suppletivo a tutti, mentre l'elevato costo di quelle bancarie, uno più sostanzioso ai soci esteri e a quanti usano il bonifico bancario.

## CONSIGLIO

Il giorno **7 febbraio 2002**, presso la sede si è riunito il Consiglio Direttivo con la presenza dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio discute le bozze di bilancio consuntivo 2001 e preventivo 2002 da presentare all'Assemblea; si stabilisce che per la quota 2002 si procederà alla semplice conversione in Euro con un piccolo contributo per le aumentate spese postali; il Consiglio decide di proporre all'Assemblea 2002 di portare la quota 2003 a € 60,00 (socio ordinario) e ciò in considerazione sia dell'aumento delle spese sia del fatto che la quota stessa è ferma da anni.

Per quanto riguarda l'informatizzazione dello schedario della biblioteca, il Consiglio è posto di fronte allo ormai maturo e non più rinviabile problema della catalogazione del "pregresso" cioè le pubblicazioni, e sono ovviamente la maggioranza, entrate prima di un paio d'anni. Dopo aver discusso il promemoria del bibliotecario e con l'intervento dell'altro consigliere che aveva seguito il nuovo programma di catalogazione, ci si orienta per una soluzione "mezzana": cioè senza affidare a "realità esterne professionali" il recupero della parte più consistente della catalogazione, ma neanche affidandosi interamente ad uno "sforzo volontario interno". Si procederà così con l'intervento di laureati segnalati dai docenti milanesi alla catalogazione della massa maggiore del lavoro, mentre per alcuni settori si potrà contare sull'opera di qualche socio volonteroso. Comunque il Consiglio demanda ad uno specifico comitato (presidente, bibliotecario e segretario) di individuare di volta in volta le "forze" e di iniziare quanto prima il lavoro.

Il Consiglio discute poi dei costi sia di "Comunicazione" che della pagina Web della Società: ci si rende conto perfettamente dei costi aumentati di queste due realtà, ma si è pure consapevoli che, al momento, il bollettino è l'unico strumento di "comunicazione" interna e con i soci, mentre la pagina Web comincia ad essere una "vetrina" significativa della Società.

Il Consiglio apprende con vivo piacere la decisione della socia *Wanda Antonini (Milano)* di passare a Socia Vitalizia.

Vengono accolti i seguenti nuovi soci: *Emilio Tevere (Erba)*, *Walter Ferro (Quiliano)*, *Massimiliano Tursi (Cavatigozzi)*, *Richard Doty (Washington)*, *Marco Felici (Grottaferrata)*, *Gianluigi Russo (Bologna)*, *Damiano Berardo (Ozegna)*, *Luca Lombardi (Bari)*, *Walter Balzani (S. Giovanni Valdarno)*, *Bibl. Fac. Cons. BB. CC. - Università della Tuscia (Viterbo)* e *Ferdinando Giordano (Cremona)*.

Prendiamo atto, con dispiacere, delle dimissioni dei soci: *Nedo Galigani*, *Carlo Pedrazzi*, *Fernando Mazza* e *Giuseppe Abrate*.

Il Consiglio decide inoltre di procedere alla cancellazione dei soci morosi (n. 14) da più di 2 anni.

## NOTIZIE

Il 15 dicembre 2001 si è inaugurata a Padova la mostra *Alle radici dell'Euro. Quando la moneta fa storia*, che rimarrà aperta fino al 7 aprile 2002. L'introduzione della moneta unica costituisce un evento irripetibile che coinvolgerà in una serie di cambiamenti tutti i settori della società. La mostra, ospitata nella prestigiosa sede di Palazzo del Monte di Pietà, testimonia come il bisogno di avere a disposizione una moneta comune non sia affatto una novità. Già nel mondo antico si erano affermate monete che potremmo definire internazionali: tetradrammi di Atene, pegasi di Corinto, denari e aurei dell'Impero romano, solidi bizantini e in epoca medioevale e moderna il denaro carolingio, il grosso e il ducato di Venezia, il fiorino di Firenze, i 20 franchi d'oro e i 5 franchi d'argento dell'Unione Latina del 1865 che rappresentarono, nel tempo, l'ultimo tentativo di creare un unico sistema di conto e di moneta effettiva tra Francia, Italia, Svizzera, Belgio ai quali si aggregarono successivamente altri stati o aree di minore peso economico.

La NILUFER EDUCATION FOUNDATION, una organizzazione no-profit di Istanbul, ha recentemente pubblicato, in lingua turca, un volume sulle monete islamiche del Dott. Atom Damali, dal titolo 150 Devlet, 1500 Sultan (150 Stati, 1500 Sultani) che comprende la cronologia di tutti i 150 stati islamici con una breve storia, esempi di monete con 400 fotografie, 10 carte geografiche degli stati islamici che mostrano i cambiamenti ogni cento anni. Il prezzo è di 35 USD esclusa spedizione. Gli ordini possono essere trasmessi via E-mail: [atomd@superonline.com](mailto:atomd@superonline.com)

Da qualche anno la Repubblica Islamica dell'Iran ha costituito un Museo della Moneta e della Cartamoneta nella capitale: n° 1, Dafinesh St., Mirdamad Blvd., Valiasr Ave, Teheran.

Il Museo traccia la storia della moneta e della numismatica in Iran. Le principali sezioni della collezione comprendono la parte antica, con particolare attenzione alla Persia e alle emissioni dei vari regni preislamici, la parte medievale dall'avvento dell'Islam all'attuale Repubblica; presenta poi una sezione dedicata alla cartamoneta con tutte le emissioni della Persia – Iran. Il Museo è completato da una Biblioteca numismatica, dai servizi per i visitatori (Banca Dati, Book and Coffee Shop) e dispone di sito E-mail: [money.museum@neda.net](mailto:money.museum@neda.net)

Sabato 6 aprile 2002 alle ore 17, presso l'atrio del Palazzo Comunale di Savona, sarà presentato un nuovo libro sulle monete della città di realizzato dal nostro Socio: Walter Ferro, *Storia di Savona e delle sue monete. Dagli albori al 1528. Emissioni inedite della Zecca di Savona*, Editrice Liguria, 2001.

La presentazione del volume sarà affiancata da una mostra realizzata per l'occasione con monete di Savona.

## LA BIBLIOTECA

Il Consiglio nell'estate del 2000 aveva deciso, per quanto riguardava l'informatizzazione del catalogo di utilizzare un programma progettato ad hoc per la biblioteca della SNI, realizzabile grazie alla disponibilità del socio e consigliere dott. Polisseni. Ultimata la realizzazione dell'Indice della Rivista Italiana di Numismatica 1968-2000, che fu presentato a Vicenza Numismatica 2000, il dott. Polisseni realizzò il software, per cui oggi la Biblioteca della Società possiede un programma per la catalogazione informatica del proprio patrimonio: libri, periodici, cataloghi d'asta e listini di vendita nonché manoscritti.

Il programma è stato testato con l'inserimento, fino ad oggi, di oltre 1000 schede. E' stato altresì definito il soggetto realizzato da Girola e Polisseni e sottoposto per una valutazione al prof. Saccocci e alla dott.a Perassi.

Il sistema di catalogazione è impostato su Access e prevede la schedatura secondo i seguenti elementi:

Per i volumi, opuscoli ed estratti

Autore - Titolo - Curatore - Luogo di edizione - Editore - Anno di edizione - Numero pagine - Numero tavole - Numero identificativo ISBN - Collocazione - Classificazione per materia - Abstract - Note

Per i periodici

Titolo - Anno - Numero - Data - Luogo di edizione - Editore - Collocazione - Abstract - Note

Per i cataloghi e i listini

Casa d'aste o Operatore commerciale - Anno - Numero - Data - Luogo di edizione - Editore - Collocazione - Abstract - Note

Deve essere ora affrontato ora il lavoro "sostanzioso" consistente nel catalogare tutto il materiale arretrato.

Occorre tenere presente infatti che fino a quando il lavoro non sarà ultimato l'agibilità della Biblioteca viene ad essere complicata: sistema informatico per le nuove acquisizioni (circa 250 e 350 schede) e per la parte precedente informatizzata nel corso del collaudo, mentre per tutto il resto valgono i vecchi schedari manuali, stratificati nel tempo, e compilati con criteri parzialmente diversi.

La nuova classificazione informatica deve procedere inoltre parallelamente a un riordino/verifica del materiale posseduto con una risistemazione adeguata (raccolgitori, scatole).

Evidentemente il Bibliotecario assicurerebbe la schedatura di tutto il materiale che entra man mano nella Biblioteca.

Il Consiglio ha ora adottato la soluzione che vede la collaborazione di idoneo personale esterno in grado di realizzare la schedatura informatica, con l'intervento di persone qualificate in grado di integrare le eventuali carenze di conoscenze numismatiche (es. per il soggetto). Una eventuale disponibilità di soci potrebbe contribuire alla realizzazione della schedatura informatica accollandosi una parte dei compiti con un contenimento quindi dei costi.

La consistenza del materiale della Biblioteca può essere stimata in:

Volumi	2500
Estratti e Opuscoli	3000/3500
Periodici	250 (di cui 80 correnti e 170 spenti)
Cataloghi d'asta e Listini di vendita	400 (di cui 60/70 correnti)

Nel corso dell'anno 2001 la sede sociale è stata a disposizione dei soci per 35 sabati ai quali sono da aggiungere altre 9 aperture infrasettimanali messe a disposizione di soci su appuntamento. E' stata frequentata da 42 persone, anche in più riprese, per consultazione di libri, riviste e cataloghi in dotazione alla Biblioteca o per scambio di notizie tra i soci; sono compresi 12 frequentatori esterni (studenti universitari, ricercatori, collezionisti); le presenze realizzate sono state complessivamente 155. I valori di frequenza, il 10% in più rispetto al 2000, vanno ovviamente visti in relazione ai soci residenti nell'area milanese o disposti a lunghi spostamenti.

Nel corso del 2001 la biblioteca si è arricchita di:

- 64 volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati;
- 24 opuscoli o estratti messi a disposizione per la maggior parte dai soci;
- 137 numeri di riviste periodiche ottenute per invio gratuito o per scambio con gli editori;
- 76 cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati.

L'incremento delle pubblicazioni è stato superiore a quello degli anni precedenti: 301 fascicoli rispetto alle 257 del 2000, 244 del 1999, 287 del 1998.

Sono state evase diverse richieste di fotocopie da parte di soci, che non potevano accedere direttamente alla sede della biblioteca.

Nella seconda parte dell'anno, secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo, si è provveduto a dare un riassetto alla sede, che ospita sia la Biblioteca che la Segreteria. E' stato reperito un ulteriore locale da adibire a deposito ubicato nel medesimo palazzo di via Orti 3. Ora il primo locale accoglie le giacenze degli anni arretrati della RIN, mentre il secondo locale ospita le giacenze della "Collana di Numismatica", l'archivio "morto" della Segreteria e una parte delle pubblicazioni non numismatiche della Biblioteca.

Sono stati installati nella sede quattro scaffali in metallo che complessivamente offrono circa 61 metri lineari di piano di appoggio per libri, riviste e cataloghi. In concomitanza alla installazione degli scaffali si è evidenziata la necessità di adeguare l'impianto di illuminazione.

## FEDERAZIONE ITALIANA CIRCOLI NUMISMATICI 1972-1980

In occasione della Tavola rotonda: "NUMISMATICA E ASSOCIAZIONISMO" di Vicenza 2001, si era parlato della Federazione Italiana Circoli Numismatici, che concepita nel 1969 dal prof. Panvini Rosati e dal presidente del circolo torinese, Luigi Sachero, nacque nel 1972 e continuò ad essere operativa fino al 1981.

Nel desiderio di fornire materiale di riflessione sull'idea di creare una nuova federazione dei circoli, mi è parso interessante acquisire alcuni elementi delle vicende della Federazione, traendoli dai bollettini pubblicati dalla Federazione stessa.

La Federazione nacque sotto il patrocinio culturale e avendo come referente verso le istituzioni il professor Panvini Rosati, con l'impegno dei presidenti di alcuni circoli del Nord Italia, soprattutto di quelli di Torino Bergamo Genova e Padova; per tutta la vita dell'associazione l'attività della stessa si confonderà con l'attività dei presidenti di questi circoli e soprattutto di quello di Torino, Luigi Sachero.

Se nel primo numero (1972), il professor Panvini Rosati diceva: *"la Federazione, che a mio parere costituisce un avvenimento molto importante per i numismatici e collezionisti italiani, nasce in un momento di grande espansione del collezionismo numismatico italiano. Il circoli numismatici o quelli che hanno una sezione numismatica sono ormai più di 100. I convegni commerciali nel periodo da marzo a ottobre sono si può dire quasi quotidiani, addirittura in certi periodi delle stesse giornate si svolgono in vari luoghi due o tre convegni; delle città organizzano anche più di un convegno in periodi diversi. In questa molteplicità di iniziative, che peraltro testimoniar la vitalità del collezionismo numismatica italiano, la Federazione, pur nel rispetto rigoroso dell'autonomia dei singoli circoli, può svolgere un compito altamente utile di collegamento fra le varie associazioni e di coordinamento spontaneo delle loro iniziative. Per altro verso, la Federazione può svolgere un compito di stimolo, di appoggio a iniziative, di consiglio a sodalizi nascenti o in via di costituzione."*

Nell'ultimo numero (1980) il presidente della Federazione, Sachero, affermava *"il presidente constata con rammarico che anche la partecipazione attiva alla vita della Federazione risente di quel generale rilassamento che purtroppo caratterizza l'andamento sociale di qualsiasi sodalizio, dove le iniziative sono scarse e sempre poco seguiti. Questo fatto se non giustifica, spiega il perché l'attività della federazione stessa si compendi praticamente nella sola edizione del bollettino ..."*

*Viene qui portato a conoscenza uno scritto del professor Panvini Rosati in cui si consiglia di indire un referendum, anche tramite il bollettino, per sapere quali siano i problemi e gli argomenti che più interessano ai vari circoli nominatici, come ad esempio quello relativo ai tanto discussi raduni commerciali, che ciò per cercare di*

---

*destare l'interesse delle segreterie verso quella cooperazione più volte richiesta di tanto difficile da ottenere."*

In questi due estremi si colloca l'attività della Federazione e gli elementi che si possono trarre sono:

La Federazione conterà sull'adesione di circa una trentina di circoli concentrati dell'Italia centrosettentrionale con l'eccezione di quello di Sassari e di uno dei napoletani: adesione da parte di alcuni circoli non sarà sempre sollecita e spesso più nominale che reale.

L'attività della Federazione si concentrerà sull'informativa dell'attività dei singoli circoli sia dal punto di vista culturale (conferenze, pubblicazioni etc.) che da un punto di vista dell'organizzazione dei raduni commerciali: anzi sulle date, lo svolgimento, la partecipazione di commercianti a questi raduni si verrà a concentrare lo sforzo organizzativo ed il coordinamento della Federazione.

Quello che risulta evidente è l'estrema difficoltà a chiamare a collaborare i circoli che spesso organizzati su basi strettamente locali hanno anche ovviamente interessi strettamente locali: probabilmente da qui una mancanza di interesse a riconoscersi in una struttura a livello sopra-circolo e una difficoltà a riconoscere interessi e tematiche che in qualche maniera possono essere comuni a più realtà locali.

A questo si deve aggiungere una scarsa vitalità dei circoli locali: proprio leggendo l'elenco dei circoli federati si può notare che oltre la metà di essi ormai non più attivo, non certo pareggiati dal sorgere di qualche nuova realtà.

Di fronte a queste considerazioni si potrebbe oggi tentare di contarci come collezionisti: sia pure in presenza di fenomeni come l'accaparrarsi frenetico delle nuove emissioni di Euro, dobbiamo constatare che ad esempio la tiratura delle due riviste mensili numismatiche rimaste si è attestata intorno alle 16.000 copie complessive, che il numero dei circoli esclusivamente o con presenza numismatica significativa, rimane scarso (30/40?) e che il numero dei soci della SNI è, per esempio, la metà di quello della Società svizzera. Dobbiamo concludere che il collezionismo numismatico in Italia abbia dei numeri non particolarmente rilevanti?

## TESTONE MILANESE IN UN RIPOSTIGLIO VENUTO ALLA LUCE A RODI

La Quarta Soprintendenza archeologica di antichità bizantine della Repubblica ellenica ha organizzato a Rodi, presso il Museo Archeologico situato nell'antico Ospedale dei Cavalieri, la mostra *Monete nel Dodecaneso dal 498 al 19° secolo* che presenta una panoramica delle monete che hanno circolato nell'isola dall'epoca bizantina a quella dei regni crociati e dell'Ordine dei cavalieri ospitalieri di Rodi (1309-1523) cui subentrò l'Impero ottomano sostituito, all'inizio del secolo scorso, dal Regno d'Italia che ebbe il possedimento del Dodecaneso fino al termine della Seconda Guerra mondiale quando fu unito alla Grecia. La circolazione è testimoniata poi da una serie di ripostigli recuperati nelle isole dell'arcipelago in tempi recenti. Uno di questi è di particolare interesse per la presenza di monete coniate in zecche italiane. Fu scoperto il 17 settembre 1994, nel corso di regolari scavi diretti dall'archeologo A. Psarologaki, presso la chiesa di Nostra Signora del Borgo, nella città medievale di Rodi. Il tesoretto fu occultato nel 1522 e andò perso in conseguenza di un incendio che si sviluppò durante l'assedio di Rodi da parte delle truppe di Solimano II il Magnifico che conquistarono la città il 20 dicembre 1522. La moneta più recente nel tesoretto è un aspro ottomano coniato dopo il 1° dicembre 1521 (anno 928 dell'Egira) nella zecca di Maras nel sud ovest della penisola turca. Il ritrovamento è formato da:

- 313 aspri ottomani; si tratta di piccole monete d'argento di circa 0,70 grammi ciascuna,
- 2 monete anatoliche,
- 2 monete dei Cavalieri di Rodi: una lira e una mezza lira del Gran maestro Fabrizio Del Carretto (1512-1521),
- 1 testone di Milano per Galeazzo Maria Sforza (1466-76),
- 2 marcelli di Venezia di cui uno del Doge Agostino Barbarigo (1486-1501).

Mentre la maggior parte delle monete risale ad anni abbastanza vicini a quelli dell'occultamento del ripostiglio, alcune monete (testone e marcelli) risalgono a decenni precedenti.

Il testone, o lira o venti soldi, di Galeazzo Maria Sforza, coniato a partire dal 1474, è tra le monete di maggior peso e di più alto valore presenti nel ripostiglio.

Al D/ GALEAZ M SF VICECOS DVX MLI QIT, busto a ds. corazzato con la testa nuda, dietro la testa borchia.

Al R/ PP ANGLE Q 3 CO AC IANVE D, scudetto con la biscia sormontato da elmo coronato e cimiero ornato dal drago crestato; ai lati tizzoni ardenti con le secchie e le iniziali G3 – M.

Carlo Crippa, *Le monete milanesi dai Visconti agli Sforza 1329-1535*, Milano 1986, p. 197 n. 6.

La presenza di monete milanesi a Rodi non deve meravigliare; occorre ricordare che in quel periodo il Duca di Milano era anche Signore di Genova come figura al R/ della moneta IANVE D(ominus) e quindi signore dei possedimenti genovesi nell'Egeo come Chios, importante base militare e commerciale.

**RECENSIONI**

- Stefano Di Virgilio, *La monetazione dell'Emilia-Romagna nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano. Parte I: Bologna - Ferrara*, Milano, Comune di Milano, 2000, pp. 72, tavv. 20.

Le monete presentate sono state organizzate cronologicamente, con numerazione progressiva autonoma per le sei zecche, che si succedono in ordine alfabetico: Bologna 112 monete, Borgotaro 1 moneta, Brescello 2 monete, Compiano (comprendente anche le monete precedentemente attribuite a Bardi) 10 monete, Correggio 47 monete e Ferrara 108 monete. Il catalogo è preceduto da una introduzione che presenta la storia delle sei zecche interessate.

- Markus Peter, *Untersuchungen zu den Fundmünzen aus Augst und Kaiseraugst* (Studien zu Fundmünzen der Antike – SFMA, Band 17), Berlin, Gebr. Mann Verlag, 2001, pp. 328.

Il volume studia le 7565 monete rinvenute in Augst e Kaiseraugst tra il 1949 e il 1972. Di queste circa 7000 provengono da singoli ritrovamenti mentre le rimanenti provengono da ripostigli e piccoli complessi. Sebbene i ritrovamenti monetali siano solo uno degli aspetti della vita economica, tuttavia permettono di conoscere la struttura e la storia di Augusta Raurica che da colonia augustea divenne florida città nel primo e nel secondo secolo d.C. per poi subire diversi cambiamenti nel corso del terzo secolo che le fecero assumere una nuova struttura con la fondazione della fortezza Castrum Rauracense. La fortezza fu attiva fino verso gli anni 400 d.C. quando cessò il rifornimento di moneta.

L'insediamento prospetta fenomeni tipici degli stanziamenti di confine in area germanica: contromarche, monete spezzate, monete fuse.

Le monete sono prevalentemente in bronzo e atte agli scambi più frequenti; infatti le monete d'oro, tutte dell'alto impero, sono cinque e quelle d'argento sono circa 350. L'area era occupata anche in epoca preromana, infatti sono state rinvenute complessivamente 39 monete celtiche di cui due in oro/elettro e una in argento e continuò ad essere sede di insediamenti fino ai giorni nostri.

- Maria Paz García Bellido, *Legionsstempel aus der Zeit des Agrippa auf hispanischen Bleibarren aus Comacchio (Ferrara)*, in "Bonner Jahrbücher", Band 198

(1998), pp. 1-27.

Vengono considerati i contrassegni legionari impressi su barre di piombo recuperate tra i resti di una nave romana naufragata alla foce del Po all'inizio del primo secolo d.C., F. Berti (a cura), *Fortuna Maris. La nave di Comacchio*, 1990. La discussione, oltre ad esaminare analoghi materiali di provenienza iberica, fa riferimento a contromarche applicate sulle monete.

- Rodolfo Martini, *Catalogo delle medaglie delle Civiche Raccolte Numismatiche V. Secoli XVIII-XIX. 4. Regno d'Italia (1861-1900) (Vittorio Emanuele II e Umberto I)*, Milano, Comune di Milano, 1999, pp. 352, tavv. 138.

Prosegue a scadenza ravvicinata, la pubblicazione del Catalogo delle medaglie delle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano. Il volume presenta complessivamente 1183 pezzi divisi cronologicamente in due ampi gruppi relativi agli anni di regno di Vittorio Emanuele II (1861-78) e Umberto I (1878-1900). Seguono le medaglie senza data e quelle afferenti ai territori italiani pur se all'epoca non ancora facenti parte del Regno d'Italia (Trentino, Friuli). Completano le medaglie devozionali. I diversi indici: degli autori, delle leggende, per data, analitico, integrati da alcune tabelle di raffronto, permettono una agevole consultazione di questa importante opera. Le illustrazioni, pur non riportando tutte le medaglie catalogate, permettono un'ottima visione e documentazione del materiale schedato. E' da rilevare l'importanza del materiale pubblicato tenendo conto del numero piuttosto limitato di studi sull'argomento.

- Giuseppe Ruotolo, *Riviste e Periodici Italiani di Numismatica*, Bari, Accademia Italiana di Studi Numismatici, 2001, pp. 334.

L'introduzione è costituita da un breve saggio che traccia una sintetica storia della stampa periodica specializzata in campo numismatico sviluppatasi in Italia e in Europa dall'800 in avanti. I periodici numismatici sono riconducibili a una sorte di dualismo: da una parte riviste rigorose, per lo più emanazioni di istituzioni o università, dall'altra una vasta pubblicistica di divulgazione qualificata ben accettata dai collezionisti, dagli appassionati e anche dal mondo commerciale.

Ruotolo presenta le riviste italiane di interesse numismatico. Di fatto risultano censite oltre cento testate nei cui titoli figurano parole che abbiano una qualche attinenza con la moneta, con la medaglie o con la vita delle associazioni di collezionisti e appassionati. Il repertorio non fornisce indicazioni, evidentemente, di quei periodici che pur ospitando articoli di numismatica, hanno quali preminente interesse altre

discipline (archeologia, storia, ...). Per ciascuna rivista è stata costituita una scheda che fornisce il titolo del periodico e la sua eventuale evoluzione, il direttore e la successione degli stessi, la durata dell'edizione per le testate estinte. La parte di commento guida alla ricostruzione della storia e della vita di ciascun periodico con utili informazioni sugli intenti scientifici, sulle caratteristiche tipografiche, su eventuali discontinuità, sull'edizione di numeri speciali o supplementi entrando anche nei dettagli come il ricordo dei collaboratori più importanti che, a volte, caratterizzarono la rivista. I fascicoli componenti le diverse riviste sono stati concretamente censiti dando così certezza a quanto riportato.

Le singole schede indicano anche dove è possibile consultare la rivista in argomento. L'indagine è stata fatta su un certo numero di biblioteche e non è sicuramente completa, ma è di grande aiuto al ricercatore che è così informato circa la reperibilità dell'opera.

Il volume, edito con grande cura e raffinatezza, è stato stampato in soli 151 esemplari e costituisce di per se una attrattiva per i bibliofili.

- Giuseppe Amisano, *La moneta. Il più grande romanzo della storia*, Nomisma S.p.A., 2001, pp. 286, ill., 51,65.

Il volume affronta la moneta in tutti i suoi aspetti: origini, valori, arte, politica, falsi, ideologie, dai segni di valore etruschi a...Tangentopoli, ma vuol essere soprattutto un'antologia delle citazioni, dei riferimenti e delle allusioni alla moneta sparsi nei libri dall'antichità a oggi, per offrire una base di discussione sulla coniazione, su l'uso e l'importanza della moneta nella storia. Il discorso è condotto principalmente in base ai testi storico-letterari. Nell'esame della monetazione antica romana repubblicana l'autore sostiene la tesi che il denario sia stato emesso in epoca tarda (187 a.C. in accordo con Harold Marringly in conseguenza delle vittorie romane contro i Macedoni e gli Asiatici nel 190 a.C.), mentre il bronzo, inizialmente fuso, e l'oro siano ben più antichi e direttamente collegabili con la monetazione dei Tirreni (Etruschi) ritenute di epoca arcaica: da qui trassero i romani l'uso dei segni di valore.

La monetazione antica è quella che appassiona maggiormente l'Autore, ma non esaurisce il libro che dedica alcuni capitoli all'epoca medioevale e moderna fino a giungere alle attuali forme di moneta, le banconote, che hanno soppiantato la moneta metallica eliminando l'oro e l'argento dalla circolazione. L'oro, il metallo prezioso per definizione, è confinato nelle riserve delle banche centrali e con sempre minor importanza e significato.

L'Autore ha poi dedicato notevole attenzione al problema del valore delle monete antiche in termini di potere d'acquisto e di valore equivalente odierno. Il volume è ricco di riproduzioni fotografiche di monete intercalate nel testo che illustrano i diversi argomenti trattati; le didascalie sono raggruppate alla fine del volume.

- Gerd Bekker, *Europäische Plaketten und Medaillen des 19. und 20. Jahrhunderts. Bestandskatalog der Sammlung des Grassimuseums Leipzig/Museum für Kunsthandwerk*, Leipzig, Grassi Museum, 2001, pp. 280 ill..

Il volume si apre con la storia della raccolta di medaglie e placchette possedute dal Museo di Lipsia; analizza quindi lo sviluppo dell'arte della medaglia dal 1800 in avanti e focalizza l'attenzione su Lipsia come centro di produzione e sviluppo dell'arte dell'incisione. Il catalogo comprende 558 esemplari: di cui 397 tedeschi gli altri francesi, belga, olandesi, inglesi, austriaci. Le medaglie italiane sono praticamente assenti al contrario della prima parte del catalogo (dal 15° al 18° secolo) dove le opere italiane facevano la parte del leone (vedere segnalazione bibliografica su Comunicazione n. 30 – marzo 1995, p. 16). Il catalogo comprende anche (dal n. 1010 al n. 1067) modelli di medaglie dell'artista Siegmund Schülz (1906-1998). L'accurata schedatura è affiancata dalle illustrazioni di elevata qualità.

- Leopoldo Pozzi, *Un gettone di conto da San Bartolomeo de Castelàz*, in "Bollettino Storico Alta Valtellina", n. 3 Anno 2000, pp. 9-15, ill.

Tra i detriti derivanti da uno scavo effettuato nel territorio del comune di Valdisotto, venne alla luce un gettone di conto unitamente a diverse monete. Il gettone realizzato a Norimberga all'inizio del XVI secolo è analogo a un altro ritrovato nel corso di scavi effettuati nella zona centrale di Bormio. L'articolo prospetta indicazioni circa il suo uso, la sua datazione, e su come e perché sia finito in quella chiesa.

- Arturo Lusuardi, *Il "Marengo di Marengo" e la sua diffusione nel mondo*, Carpi 2000.

L'Autore presenta un quadro storico e numismatico attinente gli avvenimenti che si sono succeduti, nelle varie nazioni, in coincidenza con la circolazione del Marengo. Il pezzo da venti (lire, franchi, lei, perpera, dracme) faceva parte di quel grande sistema decimale adottato dall'Unione Monetaria Latina, che tanta influenza ebbe in tutto il mondo sulle emissioni auree. Per ogni tipo, riprodotto fotograficamente, sono indicati gli anni e il numero degli esemplari emessi.

- Franco Bartolotti, *Cavalieri della vecchia Europa*, Vicenza, Accademia di Studi Numismatici, 2001, pp. 120, ill..

Si tratta del catalogo della mostra presentata a Vicenza Numismatica 19-21 Ottobre

2001. Sono illustrate 170 onorificenze appartenenti a 78 Ordini Equestri di 24 paesi europei che per secoli tanto fascino hanno esercitato su uomini di potere e su diligenti servitori dello stato. Le insegne, tutte riprodotte fotograficamente a colori, illustrano gli Ordini degli stati italiani pre-unitari, di Malta e dei principali paesi europei.

Le decorazioni sono state realizzate nell'ottocento o nella prima metà del novecento e molte rappresentano ordini estinti ma tutte sono dei preziosi gioielli (croci, stelle, smalti, oro). Ogni scheda riporta essenziali cenni storici riguardanti gli Ordini, il motivo della loro istituzione, le eventuali successive variazioni delle regole, i personaggi che ne hanno animato le vicende e il numero delle classi da cui sono composti, che generalmente vanno da una a cinque.

- Giancarlo Alteri, *Mirabilia Urbis in Nummis. Vedute di Roma sulle monete papali*, Vicenza, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2001, pp. 136, ill..

Il volume costituisce il catalogo della mostra presentata a Vicenza Numismatica dal 19 al 21 Ottobre 2001 e formata da una selezione delle più importanti monete papali a soggetto architettonico. La scelta presentata è incentrata sulle monete della zecca di Roma che mostrano al rovescio edifici innalzati dai pontefici nell'Urbe e qui documentati nelle medaglie papali realizzate in occasione della loro costruzione. Tutte le monete sono illustrate da una scheda scientifica essenziale e riprodotte fotograficamente a colori: si tratta di 19 rappresentazioni di monumenti.

Nell'introduzione, che precede il catalogo vero e proprio, viene offerto un breve excursus sulla rappresentazione di monumenti sulle monete.

- Rodolfo Martini, *La monetazione di Filippo II d'Asburgo della zecca di Milano nelle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano*, Milano, Comune di Milano, 2000, pp. 60, tavv. 26.

Il catalogo presenta l'intera serie delle monete emesse dalla zecca di Milano durante il regno di Filippo II (1555-1599) anche se le monete con il millesimo 1599 risultano postume essendo Filippo II morto nel 1598. Si tratta complessivamente di 356 pezzi. Le falsificazioni coeve non interessano le monete in oro e argento presenti nelle collezioni, mentre sono numerose le trilline e le parpagliole di mistura contraffatte. Le monete, salvo rare eccezioni, non sembrano essere interessate dal fenomeno della tosatura, così insistentemente denunciato invece delle gride. Nelle collezioni milanesi sono presenti monete di Filippo II provenienti da sei ritrovamenti formati tutti, tranne uno, da esemplari d'argento e infatti solo il ripostiglio di Mello (Sondrio) comprende sei parpagliole di mistura.

Da segnalare la presenza dei rarissimi esemplari di ducaton-scudi d'argento con al rovescio Ercole che regge la sfera celeste e i mezzi ducaton-scudi d'argento con al diritto Filippo II con il morione e al rovescio Sant'Ambrogio.

- Franco Rapposelli e Vincenzo Rapposelli, *Il gettone telefonico italiano*, Modena, Centro Programmazione Editoriale, 2001, pp. 128, ill.

Il volume traccia la storia della telefonia in Italia attraverso il gettone; è articolato in due parti: nella prima vengono forniti i lineamenti storici e il contesto tecnico, sociale e politico nel quale nacque e si sviluppò il gettone telefonico. La seconda parte è costituita dal catalogo dei gettoni che ebbero ampio utilizzo nei telefoni automatici a pagamento tra il 1926, data di introduzione, fino al 1980 anno di cessazione della produzione concomitante alla rapida diffusione delle carte telefoniche prima e dei cellulari poi. La parte catalogica scheda puntualmente tutti i gettoni raggruppati per società e cronologicamente; sono illustrati a colori, evidenziando le parti numeriche che li differenziano. Le appendici, oltre a fornire una sintesi cronologica, riportano una serie di interessanti documenti. Il volume è integrato da una lista delle valutazioni

- Elisabetta Canobbio, *Pergamene della Famiglia Mandelli. Regesti*, Como, Edizioni New Press, 2000, pp. 172.

Il volume pubblica i regesti di 343 pergamene riguardanti la famiglia Mandelli e conservate nell'archivio della Fabbrica del Duomo di Como, attualmente custodito presso l'Archivio Storico della diocesi di Como. La famiglia Mandelli, i cui componenti svolsero un importante ruolo a Milano e in altre aree lombarde, erano anche signori di Maccagno ove ebbero il diritto di battere moneta. I regesti sintetizzano oltre ad alcuni documenti di concessione relativi alla zecca, numerosi documenti di natura economica per i quali sono indicati i dati essenziali (superficie dei terreni, canoni, termini di pagamento, valori).

- Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico, *La circolazione illecita delle opere d'arte. Principio della buona fede*, (Bollettino di Numismatica Supplemento al n. 36), Roma, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2001, pp. 420, tavv. 19.

Il volume pubblica gli Atti del Convegno Internazionale svoltosi a Roma dal 12 al 16 giugno 2000.

I numerosi interventi mostrano l'attività svolta dallo Stato Italiano e dagli altri paesi volta alla salvaguardia e al recupero del patrimonio costituito dai beni culturali. Rispetto alle normative dei singoli stati assumono sempre più importanza le normative di tipo internazionale (riportate in appendice al volume):

Convenzione UNESCO del 14 novembre 1970 concernente le misure da prendere per vietare e impedire ogni illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà riguardanti i beni culturali.

Direttiva 93/7 CEE del 15 marzo 1993 relativa alla restituzione di beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno stato membro e disposizioni per il recepimento della stessa.

Convenzione UNIDROIT, 24 giugno 1995 sul ritorno dei beni culturali rubati o illecitamente esportati.

Gli interventi pongono in evidenza le diverse valutazioni circa il principio del possesso di buona fede e anche alcuni aspetti collaterali come la falsificazione di opere d'arte, la possibilità di riciclaggio di denaro.

- Maria R. Alföldi, *Gloria Romanorum, Schriften zur Spätantike. Zum 75. Geburtstag der Verfasserin am 6. Juni 2001*, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 2001, pp. 382, ill. Euro 102.

Il volume, edito per il 75° compleanno della professoressa Alföldi, raccoglie una serie di importanti studi (complessivamente 31) pubblicati tra il 1955 e il 2000 dalla stessa e riconducibili a sei importanti tematiche relative alla tarda antichità che sono stati oggetto di grande attenzione da parte della festeggiata:

Costantino - si tratta di otto studi che approfondiscono l'operato del grande imperatore.

Treviri - quattro studi che approfondiscono la conoscenza della zecca.

Romani e Germani - otto articoli sulla circolazione nelle aree di confine e il medaglione di Teodorico.

Insegne - sei studi sui rapporti tra le monete e le insegne imperiali.

Monete - cinque articoli sulle tipologie delle emissioni tardo antiche.

Il volume si chiude con la bibliografia della prof. Alföldi realizzata dal 1948 al 2001 ricca di ben 148 titoli e specchio del suo intenso lavoro.

- Reiner Cunz (a cura), *Concordia Ditat. 50 Jahre numismatische Kommission der Länder in der Bundesrepublik Deutschland 1950-2000*, Hamburg, Museum für Hamburgische Geschichte Abt. Münzkabinett, 2000, pp. 288, ill.

Il volume è stato edito in occasione del 50° anniversario della Commissione

Numismatica dei Lander nella Repubblica Federale Tedesca e rende conto dell'attività di coordinamento e di promozione svolta in mezzo secolo dalla Commissione. Occorre considerare infatti che la Commissione non ha operato in uno stato unitario ma in una repubblica federale in cui molte competenze in materia di studio e conservazione del patrimonio numismatico sono di competenza dei singoli stati. Sono così ricordati personaggi attivi nella Commissione, iniziative adottate; basta pensare ai "*Fundmünze der Antike*" che in Germania sono stati ideati e adottati realizzandoli per gran parte del territorio. Lo schema di tali pubblicazioni è stato successivamente adottato da altri paesi per pubblicare i propri ritrovamenti monetali.

- Nanouschka Myrberg, *Myntfynd Från Blekinge*, Stockholm, Kungl. Myntkabinettet, 2000, pp. 112, tavv. 6

Si tratta del nono fascicolo che pubblica i rinvenimenti di monete in Svezia, nella regione di Bekinge all'estremo sud-est della penisola scandinava. Le monete rinvenute sono per la grande maggioranza monete medioevali anche se figurano monete romane come un tetradramma di Probo per Alessandria d'Egitto e un denario (buca-to) di Tito della zecca di Roma o dirham arabi o un tallero cinquecentesco per Zurigo.

- Raffaele Paolucci e Artur Zub, *La monetazione di Aquileia romana*, Padova, Raffaele Paolucci Editore, 2000, pp. 260, ill., 103.

Il volume intende documentare fotograficamente e classificare tutte le monete, fino ad oggi conosciute, emesse dalla zecca imperiale di Aquileia, istituita contemporaneamente alla riforma monetaria adottata da Diocleziano forse allo scopo di approvigionare di moneta le regioni nord-occidentali dell'Impero. Le sue emissioni iniziarono nel 294 ed ebbero termine intorno al 455 d.C. durante il regno di Valentiniano III.

Per la classificazione il catalogo prende come riferimento il RIC volumi VI, VII, VIII e IX.

Sono considerati 827 tipi diversi per la maggior parte in bronzo che scandiscono le diverse riforme monetarie che si sono succedute: nel 294 quella di Diocleziano, nel 310 circa Costantino sopprime l'aureo introducendo il solido che avrà vita lunghissima. Nel 355 Costanzo II introduce una moneta di bronzo di maggior consistenza. Poi nel 360 Giuliano conia la così detta maiorina; un ultimo tentativo di riassetare il bronzo ai tempi di Graziano e Valentiniano II.

- Ermanno A. Arslan, *Considerazioni sulla circolazione monetaria in età protobizantina a S. Antonino*, "S. Antonino un insediamento fortificato nella Liguria bizantina" (a cura T. Mannoni e G. Murialdo), pp. 239-254.

L'Autore, in collaborazione con altri, descrive nel medesimo volume le monete rinvenute negli scavi. Affronta poi il problema della circolazione monetaria utilizzando lo scarso materiale noto di epoca pre-romana. Ben maggiore il materiale di epoca tardo romana e bizantina che permette di definire la circolazione monetaria in un centro di transito commerciale nella Liguria bizantina sul confine con i territori longobardi.

- Luigino Rancan, *Il Piccolo Museo della Moneta, la Raccolta di Palazzo Thiene*, Vicenza, Banca Popolare di Vicenza, 2000, pp. 60, ill.

Si tratta del catalogo della Collezione di monete antiche, oselle veneziane, proclami, editti e rare edizioni d'epoca sul denaro e la sua storia della Banca Popolare di Vicenza esposte nella sede storica dell'Istituto di Palazzo Thiene, edificio palladiano, patrimonio mondiale riconosciuto dall'Unesco, ove sono custoditi i capolavori veneti fra Quattrocento e Settecento di proprietà della Banca. La nuova esposizione è costituita dalla sala degli editti in cui sono raccolti documenti d'epoca, bandi, proclami e libri antichi; le due successive sale, delle oselle e della moneta veneta, costituiscono il cuore dell'esposizione.

- Lucia Travaini, *La terza faccia della moneta. Note per lo studio dell'iconografia monetale medievale*, "Quaderni medievali", n. 52 Dicembre 2001, pp. 107-124, ill..

L'Autrice con "terza faccia" della moneta intende sottolineare l'interesse di questo oggetto metallico, formato certamente di due facce ma indissolubilmente legate e composto di testi e immagini che pure vanno esaminati insieme per cogliere il completo significato del messaggio che la moneta vuol trasmettere. Vengono esaminati alcuni aspetti circa la scelta delle immagini, l'importanza tra immagine e testo, la scrittura e la lingua, la funzione di "memoria" o di icona, di reliquia attribuita alla moneta.

L'articolo fornisce precisi spunti a tutti i collezionisti o a coloro che si interessano di monete medievali.

- *Storie di Zecche e di mercanti*, Napoli, Eder S.r.l., 2001, pp. 80, ill.

Si tratta dello Speciale N° 17 della Rivista Cronaca Numismatica (Luglio-Agosto-Settembre 2001);

Mario Ladich, affronta la monetazione vandalica emessa durante i secoli V e VI in Nord-Africa riunendo queste emissioni in un unico contesto; riesamina poi la monetazione semi-ufficiale romana coniata in Africa nel V secolo. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, propone una sintesi delle emissioni prodotte in Sardegna dal III sec. a.C. all'VIII secolo d.C. tralasciando il periodo punico ampiamente trattato in altre sedi.

Roberto Ganganelli, *Marco Polo e il Milione numismatico*. Mette in evidenza e interpreta le diverse monete indicate da Marco Polo; s'intrecciano così monete occidentali che andavano per la maggiore nell'area mediterranea, monete e banconote cinesi, conchiglie e oggetti in rame con funzione di moneta. Il medesimo studio è stato portato su un CD (disponibile presso la Biblioteca della nostra Società), facilitando la divulgazione di un argomento che, nel rispetto della scientificità, riscuote ampi interessi in campo storico e letterario.

Franca Maria Vanni, *Le tessere mercantili italiane*. L'Autrice che recentemente ha pubblicato due importanti collezioni di tessere mercantili (Arezzo, Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna e Milano, Civiche Raccolte Numismatiche) ne mette in evidenza l'origine, la storia, l'uso fatto nel medioevo facendo emergere interessanti aspetti delle attività economiche e sociali quotidiane del mondo medievale italiano fino ad oggi poco conosciute o del tutto ignorate.

- Giuseppe Merighi, *Mostra Monografica del Medaglista Giuseppe Merighi* (Carpi 27 Ottobre – 25 Novembre 2001), Comune di Carpi, 2001.

Merighi, pittore, scultore, grafico, si è progressivamente applicato alla difficile specialità della medaglia, raggiungendo notevole fama sin dalla metà degli anni '60; ha ritratto nelle proprie medaglie i protagonisti storici del XX secolo in campo internazionale collaborando regolarmente con i maggiori stabilimenti artistici italiani per il conio di medaglie. Carpi, la sua città, ha voluto offrirgli una mostra che valorizza le sue capacità e il suo ruolo.

Il catalogo presenta 78 medaglie oltre a numerosi studi e disegni preparatori.

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, *Bollettino di Numismatica*, n. 32-33 (1999), pp. 202, ill., tavv. 13.

Valeria Ceglia, *Il tesoretto monetale di San Martino in Pensilis. Catalogo. Indici*. Il tesoretto è venuto alla luce nel corso di una regolare campagna di scavi effettuata dalla Soprintendenza del Molise nella villa rustica romana di Contrada Mattonelle nell'autunno del 1994. Si tratta di una importante villa rustica che ha avuto una intensa attività agricola tra il IV sec. a.C. e il VI sec. d.C.. Il tesoretto di 163 monete d'argento, occultato intorno alla metà del III sec. a.C., era contenuto in una oipe di cera-

mica a vernice nera. La provenienza delle monete è essenzialmente magno-greca con forte preponderanza della Campania: Napoli 77 esemplari, Cales e Suessa 12 ciascuno, Teanum 6, Hyria 2, romano-campane 8 esemplari, 17 monete di Velia una di Thurium, 2 di Locri e alla Calabria greca appartengono le 26 emissioni tarantine.

M. Gilda Benedettini, Fiorenzo Catalli, M. Anna De Lucia Brolli, *Rinvenimenti monetali nel territorio dell'antica Narce: il santuario suburbano in località Monte Li Santi - Le Rote. Catalogo*. Le monete pubblicate provengono dal più noto dei due santuari suburbani dell'antico centro falisco di Narce. Le monete sono ben rappresentative della circolazione monetaria del territorio falisco e più in generale dell'Etruria Meridionale. Si tratta complessivamente di 320 monete catalogate secondo le 21 Unità Stratigrafiche di rinvenimento; per ciascuna delle quali vengono forniti i dati essenziali di inquadramento e, all'interno di ciascuna Unità, in ordine cronologico.

Silvana Balbi de Caro e altri, *Nuovi dati sui denari serrati*. I denari serrati sono stati studiati nelle loro componenti chimiche, microstrutturali e nelle loro proprietà meccaniche rispetto agli altri denari giungendo a formulare l'ipotesi che la frammentazione del bordo della moneta fosse creata intenzionalmente per alleggerire le tensioni indotte dalla coniazione, distribuendole radialmente, in quanto veniva utilizzata una lega fragile dell'argento di prima coppellazione, senza l'aggiunta di rame che avrebbe dato alla lega proprietà meccaniche superiori.

Michele Pannuti presenta due contributi critici:

*Una inedita moneta abruzzese della zecca di Tocco*. Moneta simile alle emissioni della zecca di Teramo della fine del XIV secolo.

*La zecca di Melfi: contributo al problema*. Follaro attribuito a Roberto il Guiscardo della zecca di Melfi.

Luigi Pedroni, *Le monete conservate nell'Antiquarium della chiesa di S. Restituta (Ischia, Lacco Ameno)*. Si tratta di 145 monete provenienti dagli scavi effettuati in tempi diversi nell'area della chiesa oltre a monete e medaglie giunte in possesso della chiesa stessa.

A cura di Silvana Balbi de Caro vengono poi fornite una serie di notizie relative alle iniziative realizzate dal Museo Nazionale di Palazzo Massimo alle Terme (Roma): Mostra permanente al Museo numismatico, "I metalli e la moneta"

Museo Numismatico, 16 aprile - 6 giugno 1999, *Sulle rotte dei Fenici, alla ricerca delle fonti della storia*

Museo Numismatico, 16 dicembre 1999 - 7 maggio 2000, *In mostra a Roma le medaglie di Cesare Merzagora*.

- Giuseppe Toderi e Fiorenza Vannel, *Le medaglie italiane del XVI secolo*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2000, Volumi 3, pagg. 1000, tavv. 522.

Il lavoro dei noti studiosi fiorentini, prosegue a distanza di settant'anni l'opera "A

*Corpus of Italian Medals of the Renaissance before Cellini*” di George F. Hill, illustrando le medaglie italiane del XVI secolo. Le medaglie sono state documentate per la massima parte con illustrazioni fotografiche e comunque sono state pubblicate solo medaglie delle quali è stata accertata l’effettiva esistenza. Sono state schedate 2876 medaglie con ben 935 inediti rispetto all’opera dell’Armand, realizzate da 146 artisti diversi. Gli autori hanno dovuto evidentemente operare delle scelte inserendo o escludendo incisori che operarono a cavallo del secolo e non hanno considerato le medaglie ibride che a un diritto del Cinquecento e stato abbinato, in epoca successiva, un rovescio opera di un altro artista, creando spesso abbinamenti anacronistici. Il materiale è stato raggruppato per artista in ordine cronologico nell’ambito dei diversi centri di produzione. Importante il lavoro di ricerca storica e l’esame critico delle medaglie che ha permesso di realizzare numerose attribuzioni correggendo errori ed equivoci. La schedatura, oltre a tutti gli elementi descrittivi e tecnici, fornisce un profilo biografico dei personaggi effigiati e delle circostanze all’origine della medaglia stessa. Viene fornita inoltre un profilo degli artisti incisori. Le tavole fotografiche, raggruppate nel terzo volume, permettono di apprezzare l’evoluzione artistica degli incisori e dei centri di produzione.

- Rodolfo Martini, *CAESAR AVGVSTVS. Collezione Veronelli di monete di bronzo: catalogo critico* (Glaux Serie Speciale II), Milano Edizioni Ennerre S.r.l., 2001, pp. 496, tavv. 79.

La collezione Veronelli di monete di bronzo si interessa della storia monetale di Caesar Augustus dall’epoca tardo-repubblicana fino alle emissioni postume realizzate dai suoi successori; sono rappresentate sia le emissioni ufficiali di Roma, sia quelle provinciali, comprese le monete dei *reges clientes*; possiede inoltre esemplari delle emissioni enee del padre adottivo Iulius Caesar e dei principali avversari politici dell’epoca tardo-repubblicana.

Martini ha organizzato il catalogo in successione cronologica accompagnando ogni gruppo di schede con una specifica premessa storica e una discussione critica che porta al confronto con questioni e problemi che assumono una grande portata storica e numismatica. Vengono così discusse le emissioni tardo-repubblicane “DIVOS IVLIVS”, le emissioni della riforma (con la sigla SC), le emissioni extra-italiche (ispaniche, orientali, galliche), le emissioni bronzee giulio-claudie postume, le monete imitate, contromarcate, dimezzate oltre ai problemi inerenti la produzione, distribuzione e circolazione.

Il catalogo vero e proprio (pagg. 201-384) affrontata la schedatura di complessivamente 1575 monete, tutte riprodotte fotograficamente. Pur se limitate alle sole emissioni di bronzo, è la prima volta che viene affrontata in un’unica soluzione la catalogazione di un così largo numero di monete dell’epoca di Caesar Augustus, com-

preendenti sia le emissioni ufficiali sia quelle provinciali, offrendo l'opportunità di seguire gli sviluppi delle vicende civili e militari del periodo con i relativi contraccolpi nella produzione monetale romana.

Gli indici delle zecche, delle autorità emittenti, delle contromarche, delle leggende e la bibliografia completano l'opera.

- *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* (Roma), Volume 46 (1999), pp. 372, tavv. 12.

Si segnala il contenuto della rivista che costituisce l'organo ufficiale dell'Istituto Italiano di Numismatica con sede a Roma, via Quattro Fontane, 13 – Palazzo Barberini. CANTILENA R., PELLEGRINO M. e SATRIANO M., *Monete di Poseidonia-Paestum. Trasformazioni e continuità fra Greci, Lucani e Romani*. Sono pubblicate le monete rinvenute a Paestum e conservate nel locale Museo Archeologico Nazionale concludendo con un'analisi della circolazione locale a Paestum che si sviluppa tra Greci, Lucani e Romani.

CASTRIZIO D., *Le serie a leggendia "KAINON" e la monetazione mercenariale in bronzo nella Brettia fra Dionisio II e Timoleonte*. Lo studio giunge alla conclusione che le poleis greche Crotone e Lokroi si comportarono come i centri della Sicilia soggetti a tiranni, appartenenti alla medesima area di circolazione, mentre la nascita della nazione Brettia appare contrassegnata numismaticamente dalle serie monetali Scilla e KAINON.

POLOSA A., *Castiglione di Paludi (CS), campagne di scavo 1992-1995: le monete*. Sono catalogate complessivamente 81 monete databili dal IV al II secolo a.C.

TRAVAINI L., *Siena, Aristotele e la spazzatura della zecca*. Vengono analizzati alcuni casi di recupero della spazzatura derivante dall'attività della zecca.

La rivista comprende poi "Vita dei medaglieri" con notizie provenienti dalle Soprintendenze e dai musei nazionali e locali (pp. 205-280) e "Spunti, commenti, recensioni e notizie":

MARTINELLI C., *Ancora sul materiale votivo del Partenone: offerte tesaurizzazione e circolazione*.

MUNZI M., *Esotismo monetario in Africa Orientale e Arabia Meridionale tra Antichità e Medioevo*.

SPAGNOLI E., *Un denaro anonimo veronese dai nuovi scavi nell'area nord occidentale del Foro Romano*.

DE LUCA A.M., ROMAGNOLI D., *Centro Internazionale di Studi Numismatici. Progetto "Archiviazione ed elaborazione informatica della calcoteca C.I.S.N."*.

- *Numismatica e Antichità Classiche*, Quaderni Ticinesi XXX (2001), pp. 406, ill.

Segnaliamo gli articoli di carattere numismatico pubblicati dalla rivista ticinese

diretta da Ermanno A. Arslan

Carmen Maria Petolescu, *Portraits monétaires et effigies impéiales: le camée Orghidan*. Viene studiato un cammeo noto come il Grande Cammeo di Romania (905 grammi) del III, IV secolo avvalendosi dei ritratti monetali per identificare i due personaggi raffigurati secondo lo schema iconografico dell'apoteosi imperiale. Maria R. Alföldi, *Die Bildersprache der Römischen Kaiser und die Bauten Roms im Münzbild*. Vengono esaminati gli edifici rappresentati sulle monete imperiali (Tempi di Roma, Foro di Traiano, Anfiteatro Flavio).

Pierre Salama, *Inventaire complémentaire des solidi tardifs découverts dans l'Afrique du nord*. Si tratta di 44 ritrovamenti monetali provenienti dall'Africa Settentrionale: Mauritania, Numidia, Bizacene e dalle attuali Tripolitania e Tunisia. Ermanno A. Arslan, San Michele: *Un Arcangelo per i Longobardi*. Analizza le emissioni dei Longobardi avvenute nel periodo 692-3 quando il re Cunincpert adotta tipi monetari definitivamente "nazionali" con l'Arcangelo Gabriele al posto dei tipi "pseudoimperiali".

Gianluigi Russo, Michele Chimienti, *Sulla tolleranza del peso nelle emissioni di bolognini grossi e ducati d'argento del XIII secolo*. Viene discussa l'emissione della moneta argentea del XIII secolo con particolare attenzione alle tolleranze di peso.

Alan M. Stahl, *Numismatic portraiture in Renaissance Venice*. Viene discusso il ritratto utilizzato per alcune monete della Repubblica di Venezia alla fine del '400 inizi del '500.

Giuseppina Alessandra Cellini, *Notizie di rinvenimenti monetali a Roma nel XVI e XVII secolo*.

- *Ticinum. Notizie numismatiche* (Pavia), Anno II, numero 3(6), Dicembre 2001, pp. 28.

Il sesto numero di *Ticinum* contiene quattro articoli oltre ad alcune recensioni: Giovanni Tredici, *Terme, postriboli e spintriae*. Vengono ripercorse le diverse ipotesi circa l'uso e la destinazione delle tessere *spintriae* coniate dalla zecca di Roma in età Giulio-Claudia.

A. Campana (a cura), *Il compendio di numismatica di Pier Vittorio Aldini*. Viene ristampata la prima parte del Compendio realizzato nel 1838 dall'Aldini che in quegli anni era professore ordinario di archeologia, numismatica, diplomatica e araldica presso l'Università di Pavia.

Luigi Colombetti, *Ritrovamenti monetali in Provincia di Pavia*. Sono pubblicate le prime 24 schede (Pavia parte prima) che descrivono i ritrovamenti monetali avvenuti nel territorio della provincia di Pavia integrate dalle indicazioni bibliografiche. Novella Vismara, *A Pavia una mostra sulla monetazione augustea*. Presentazione della Mostra: dal denario all'euro. Le riforme monetarie. I. L'esperienza augustea tra la fine della Repubblica romana e l'affermazione dell'Impero.

- Giuseppe Toderi e Fiorenza Vannel, *I Lorena: monete, medaglie e curiosità*, Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 2001, pp. 150, ill.

Il volume è stato predisposto dal Museo del Bargello in occasione della Mostra dal medesimo titolo inaugurata il 30 novembre 2001. La Mostra vuol offrire una piccola ma preziosa rassegna lorenese per celebrare l'avvenuto deposito, presso il Museo del Bargello, degli oltre 17.000 pezzi moderni del medagliere granducale, conservati da più di un secolo presso il Museo Archeologico e in massima parte ignorati anche dagli specialisti. La scelta del momento lorenese è stata dettata dalla speciale circostanza dell'anno 2001: il Bargello è il fulcro della Festa della Toscana poiché nel salone donatelliano si celebra l'abrogazione della pena di morte, sancita da Pietro Leopoldo di Lorena nel suo Granducato (per primo in Europa) il 30 novembre 1786. L'introduzione presenta la storia della Collezione Mediceo-Lorenense, i lineamenti di storia dei Lorena, e poi ne esamina le monete e le medaglie. Seguono le schede del materiale esposto: 141 monete, 59 medaglie, 2 sigilli e 6 conii, oltre ad alcune curiosità come monete scatoletta, pedine da gioco.

- Circolo Numismatico Bergamasco, *La Collezione Bignamini donata al Circolo Numismatico Bergamasco*, Bergamo, Circolo Numismatico Bergamasco, 2001, pp. 128, tavv. 28.

Il volume è stato realizzato per documentare la collezione del generale Ferruccio Bignamini donata dagli eredi al Circolo nel 1975. La collezione, che non ha caratteristiche di specializzazione, testimonia gli interessi del suo autore: è presente un interessante nucleo di monete di Federico II per Bergamo, monete degli stati regionali dell'Italia settentrionale, tipologia di Casa Savoia, monete italiane per le colonie; monete europee e mondiali eterogenee, banconote italiane e soprattutto una serie di 341 medaglie. Sembra di poter affermare che molto del materiale sia riconducibile al vissuto del generale collezionista: ecco l'attenzione verso Casa Savoia sia per le monete che per le medaglie come quelle della serie "Storia metallica di Casa Savoia" realizzata dall'incisore Lavy o le medaglie militari o di associazioni combattentistiche o d'Arma così vicine sua alla vita di militare di carriera. Sono presenti anche le medaglie al valore e celebrative conferite al generale stesso.

- *B.B.B. Bergheim Bergomum Bergamo, Notiziario di numismatica e medaglistica del Circolo Numismatico Bergamasco* (Bergamo), Anno 1°, Numero 1 – Dicembre 2001.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Numismatico Bergamasco, che tra poco sarà rin-

novato, ha preso l'iniziativa di sperimentare un notiziario rivolto non solo ai soci ma anche agli esterni interessati alla numismatica, per mettere in evidenza le potenzialità del Circolo e cercare così di incrementare il numero dei soci e più in generale l'interesse verso la numismatica nei suoi aspetti di collezionismo, studio, ricerca; interessante l'iniziativa di cercare di realizzare il fascicolo avvalendosi del volontariato e delle risorse provenienti dalle inserzioni pubblicitarie. Nel primo numero si parla della Collezione Bignamini, donata anni fa al Circolo, della mostra Le monete dei Bentivoglio signore di Antegnate e Covo, dell'Euro, dello scultore Ugo Riva, reperti archeologici: monete o frammenti di lama?, della vita del Circolo. Complimenti e Auguri all'iniziativa.

**ATTIVITA' EDITORIALI  
DELLE SOCIETA' ESTERE**

Österreichische Numismatische Gesellschaft - Wien  
Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft

Band 41 – 2001 Nr. 2

Matthias Pfisterer und Heinz Winter, *Eine Sammlung barbarisierter spätrömischer Münzen aus Carnuntum*. Sono pubblicate 54 monete provenienti da Carnuntum imitanti emissioni romane del tardo impero.

Band 41 – 2001 Nr. 3

Matthias Pfisterer und Heinz Winter, *Eine Sammlung barbarisierter spätrömischer Münzen aus Carnuntum*. Vengono discusse le monete di imitazione presentate sul precedente numero della rivista.

Edith Specht, *Ein Medaillon des Philippus Arabs aus Bizye, Thrakien*. Presentazione di un raro medaglione in bronzo (gr. 22,41), noto in tre esemplari, coniato dalla zecca di Bizye (Tracia).

Band 41 – 2001 Nr. 4

Günther Dembski, *Nachträge zu Regalianus und Dryantilla X*. Prosegue l'esame della monetazione dell'usurpatore Regaliano; sono discusse due monete di Regaliano e una di Dryantilla.

Walter Perko-Greifbühl, *Die Medaillen des akademischen Bildhauers Josef Valentin Kassin (1856-1931)*. Si tratta di otto placchette e due medaglie realizzate dal noto scultore.

Band 41 – 2001 Nr. 5

Rolf Kölbl, *Allgemeines zur Entwicklung des frühen chinesischen Münzwesen und des technischen Umfeldes*. Analisi delle prime emissioni cinesi.

Kurt Krassnigg, *Kärntner Medaillen und Abzeichen*. Viene completata la presentazione delle medaglie della Carinzia.

Bulletin de la Société Française de Numismatique – Paris

Sono stati tralasciati gli articoli di numismatica francese medioevale e moderna.

N° 1 – Janvier 2001

Marc Bompaire, *Prix du marc d'argent sous Philippe le Bel: un document de*

*Mirepoix (Ariège)*. L'articolo pubblica e commenta un documento con il corso dell'argento negli anni 1295-1305.

N° 2 – Février 2001

Christian Cécillon, *Petits bronzes de la dynastie constantinienne découverts à Saint-Priest (Rhône), au lieu-dit « Minerve »*. Complesso ritrovamento di monete in bronzo del periodo della dinastia costantiniana.

N° 3 – Mars 2001

Brigitte Pitarakis et Cécile Morisson, *Miliarèsion anonyme avec la Vierge Nikopoios: une nouvelle datation*. Viene discusso, ai fini di una miglior datazione, un miliarense anonimo con la Vergine.

Jean-Albert Chevillon, *Une division archaïque massaliète inédite à la tête féminine au bonnet perlé*. Moneta inedita attribuita alla zecca di Massalia.

N° 4 – Avril 2001

Jérôme Mairat, *Monnaies rares ou inédites d'Aurélien*. Monete rare o inedite di Aureliano provenienti dal ripostiglio della Venèra.

N° 5 – Mai 2001

Dominique Hollard, Pierre Gendre et Jean-Paul Roussel, *Un buste casqué inédit de Postume sur un double sesterce d'imitation*. Approfondimento su un doppio sesterzio d'imitazione.

Vincent Geneviève, *A propos du troisième antoninien de Pacatien au Musée Saint-Raymond à Toulouse: une découverte locale?* Analisi di una rara moneta di Pacaziano.

N° 6 – Juin 2001

Simone Scheers, *Les imitations du statère de Philippe à la « lyre » et à l'épée*. Imitazioni dello statere di Filippo di Macedonia effettuate nel 1° sec. a.C. da popolazioni in territorio di confine tra Francia e Svizzera.

Sylvia Nieto, *Les monnayages en or averne et biturige cubi: premiers résultats d'analyses*. Sono discusse le monete in oro degli Averni e dei Biturigi cubi considerando i risultati delle analisi chimiche cui sono state sottoposte.

Maryse Blet-Lemarquand, Eric Godet et Wolfgang Hahn, *Les monnaies axoumites d'argent: premiers résultats d'analyse*. Considerazioni sul titolo delle monete d'argento del regno di Axum sottoposte ad analisi metallografiche.

Jean-Claude Richard, *Les monnaies celtiques à légende BIRACOS (BN 9579) n'ont pas été frappées en Bretagne mais dans la Gaule méridionale*. Analisi per una miglior collocazione geografica delle monete con la scritta BIRACOS.

Daniel Compas, *Antoninien inédit de Constance Chlore frappé à Trèves*. Si tratta di un antoniniano con al D/ CONSTANTIVS NOB CAES e al R/ CLARITAS AVGG.

## N° 7 – September 2001

Giovanni Gorini, *Le Prototype massaliète des petites monnaies d'argent du Norique*. La scoperta nel santuario di monte Altare (Vittorio Veneto) nel 1989, di 106 piccole monete d'argento del Norico e di una imitazione d'un obolo di Marsiglia, molto usurato, pone il problema del prototipo delle monete del Norico.

Geoges Gautier, *Un aureus de Maximien Hercule émis par l'atelier continental sans marque*. Aureo emesso nel 295-6 con al D/MAXIMIANVS AVG e al R/VIRTVS AVGG

Jean-Claude Richard et Charles Lagrand, *Une nouvelle émission de Marseille aux types du Lacydon et de la tête de lion provenant de l'oppidum de Saint-Marcel (la Pègue, Drôme)*. Obolo arcaico attribuibile alla zecca di Marsiglia.

Actes des Journées 2001, Épinal 1-2-3 juin 2001

Gérard Guéry, *Jules Laurent (1900-77)*. Primo conservatore e si può dire fondatore del medagliere del Museo dipartimentale dei Vosgi a Épinal.

Brigitte Fischer, *Les monnaies gauloises du Musée d'Épinal*. La collezione di monete galliche consta di 273 pezzi; vengono presentati alcuni pezzi importanti.

Michel Amandry, *Le trésor romain des Ableuvenettes (Arr. d'Épinal)*. Si tratta complessivamente di 173 monete da Traiano a Aureliano.

Michel Amandry, *Trésor d'aurei découverts à Grand (Vosges) au XIX siècle*. Tesoro costituito da una ventina di aurei da Tiberio a Traiano.

## N° 8 – Octobre 2001

Arnaud Suspène, *Les monnaies des "amiraux" du premier siècle et la contestation politique entre l'adoption de Tibère et la mort d'Auguste*. Vengono discusse le monete emesse dagli ammiragli di Augusto ricche di simbologie propagandistiche.

Jean Lafaurie, *Des quadrantes émis par Constantin le Grand et Constantin II César*. Discussione di un raro tipo monetario venuto alla luce nel corso di scavi effettuati a Milano in via Moneta.

Il supplemento del *Bulletin de la Société Française de Numismatique* – 2001, è costituito dall'Indice metodico per materia di quanto pubblicato dal gennaio 1996 al dicembre 2000.

Hellenic Numismatic Society

Nomismatika Khronika

Volume N° 19 – 2000

K.P. Cavafy, *Philhellene*. Una poesia è lo spunto per discutere alcune monete partiche. A.P. Tzamalis, *Some important acquisitions of the Alpha Bank Collection during 2000*. Sono descritte 45 monete antiche entrate a far parte della Collezione della Alpha Bank; tra queste due stateri d'oro degli Elvetii, quattro monete della Magna Grecia e una tetradracma di Segeste.

Euterpe Ralli – Photopoulou, *Bronze tetradrachms and drachms from Palairos, Akarnania*. Approfondimento delle emissioni di bronzo della città realizzate nel quarto secolo a.C.

Elena Vlachogianni, *A hoard of coins from Thebes. The problem of the Boiotian overstrikes*. Si tratta di 8 monete d'argento e 449 di bronzo, ritrovate nel corso di scavi effettuati nel 1997, occultate probabilmente nel 146 a.C. quando la città fu conquistata dai romani; le monete di bronzo sono riconiate su bronzi con i tipi macedoni.

David MacDonald, *Macedonian civic bronze overstrikes and circulating areas*. Vengono discusse le motivazioni della riconiazione di moneta in relazione all'area di circolazione.

Wayne G. Sayles, *Zarbos and the cult of Zeus*. Le monete della città di Anazarbos, fondata da Augusto nel 19 a.C. in Cilicia, mostrano la presenza del culto di Giove nella città. Christophoros Moulakis, *Inexhaustible Christodoulou*. Vengono pubblicati 17 conii attribuibili al noto falsario.

Michael G. Vlamos, *The seal of Nea Moni, Chios*. Sigillo ecclesiastico attribuito al "Nuovo Monastero" di Chios.

Georgios Papamichelakis, *Venetian coinage in Crete. One and Two and a half Soldino Issues*. Vengono identificate le diverse emissioni di soldini realizzate dai veneziani a Creta tra il 1615 e il 1619.

Savvas K. Kofopoulos and Stratis I. Anagnostou, *More evidence about the local emergency "coins" of Lesbos*. Sono pubblicati dodici biglietti emessi da organizzazioni locali dell'isola di Lesbo negli ultimi decenni dell'800 sotto il dominio turco e durante l'occupazione tedesca nella Seconda Guerra mondiale.

Byron Papadopoulos, *More "coins" from Doxato*. Ulteriore emissione di biglietti della Chiesa di S. Atanasio di Doxato avvenuta agli inizi del '900.

Marion J. A. Tzamali, *Two unknown pieces of 1987*. Si tratta di due pezzi minimi da una e da due dracme.

A.P. Tzamali, *Farewell to the Drachma*. Sintetica storia della dracma che dal 2002 verrà sostituita, nella Repubblica Ellenica, dall'Euro.

Schweizerische Numismatische Gesellschaft  
Schweizer Münzblätter

Heft 197, März 2000

Jean-Claude Richard, *Une imitation de l'obole de Marseille à la roue sur une assiette de céramique dérivée de la sigillée paléocrétienne grise découverte près de l'opidum d'Ensérune (Nissan-lez-Ensérune, Hérault, France)*. Un frammento di ceramica attribuita al V, inizi VI sec. d.C. e stato decorato con la riproduzione del disegno dell'obolo con la ruota di Marsiglia risalente a cinque, sei secoli prima.

Franz Füeg, *Byzanz: Zu Prägungen aus dem 8. bis 11. Jahrhundert*. Prosegue dal fascicolo precedente l'approfondimento delle emissioni bizantine con gli imperatori Romano I, Romano II, Basilio II e Costantino, Romano III.

Matteo Campagnolo, *Quelques projets pour la monnaie suisse*. Vengono esaminati alcuni progetti di monete svizzere della seconda metà dell'ottocento.

Heft 198, Juni 2000

Arnold Spaer, *Gaza or Yehud*, Raro obolo, imitante la moneta ateniese, coniato in area palestinese.

Alla Kushnir-Stein. *Late Hellenistic coins of Gaza and the date of the Hasmonean conquest of the city*. Alcune monete di epoca ellenistica coniate a Gaza, recentemente venute alla luce, permettono di datare in modo preciso un travagliato periodo della storia della città.

Philippe Mottet, *Eine unedierte Homonoia-Prägung von Philadelphia in Lidyen aus der Zeit Gordians III*. Moneta di alleanza tra la città di Smirne e di Filadelfia di Lidia.

Ruedi Kunzmann, *Ein unbekannter Pfennig des Basler Bischofs Heinrich IV. von Isny (1275-86)*. Viene descritto un bracteato inedito coniato da Enrico IV, vescovo di Basilea.

Lorenzo Bellesia, *Alcuni saggi effettuati nella zecca di Ferrara nel 1586*. Vengono pubblicati una serie di saggi, su monete d'argento, effettuati nella zecca di Ferrara, dallo zecchiere Alfonso Gardo, tratti da un piccolo libro conservato nell'Archivio di Stato di Modena.

Heft 199, September 2000

Claudio Botrè and Silvia Hurter, *The Transition of Rome from Republic to Empire*. Interpretazione di un aureo di Ottaviano conosciuto in esemplare unico: D/ IMP CAESAR DIVI F COS VI, R/ LEGES ET IVRA P R RESTITVIT.

Dieter Plankl und Daniel Schmutz, *Nachträge und Ergänzungen zu den Sechzehnerpfennigen und Medaillen des Inneren und des Äusseren Standes von Bern*. Precisazioni su monete e medaglie bernesi.

Heft 200, Dezember 2000

Silvia Hurter, *Schweizer Münzblätter Heft 200*. Commemorazione della Rivista giunta al duecentesimo fascicolo.

Georges Brosi, *Ein neuer fränkischer Triens aus St-Maurice-d'Agaune (ACAVNVM)*. Tremisse, recentemente rinvenuto in Olanda, attribuito a Dagoberto (629-35).

Hans-Ulrich Geiger, *Teodamaris in Stralsund*. Tremisse merovingio conservato nel museo di Strasburgo.

Ruedi Kunzmann, *Die Silbermünzenkrise der Schweiz von 1968 und die Tätigkeit der Royal Mint, London*. Parte delle monete svizzere del 1968-70 furono coniate dalla zecca inglese; vengono distinte le diverse emissioni fornendo i dati numerici delle monete emesse.

A cura di Benedikt Zäch viene fornita inoltre la bibliografia numismatica del triennio 1997-99 relativa alla Svizzera.

Heft 201, März 2001

Ulla Westmark und Eike Druckrey, *Ein Meisterwerk des Stempelschneiders Exakestidas*. Approfondimento di un tipo emesso da Kamarina nel periodo 415-405 a.C.

Andreas Burkhardt und Hans-Joachim Liewald, *Ein antiker Probeabschlag aus Blei einer Hekte aus Kyzikos*. Viene presentata una antica prova di moneta di Cizico realizzata in piombo.

Ybe van der Wielen, *Deux nouvelles monnaies gauloises du trésor de Cunter-Burvagn (Grisons)*. Sono pubblicati due potin provenienti dal tesoro di Cunter-Burvagn rinvenuto a fine '700 e per la maggior parte disperso.

Dieter Salzmann, *Vespasian in Aspendos*. Sono attribuiti all'imperatore Vespasiano due bronzi conati ad Aspendos, zecca che fino ad ora si riteneva avesse coniato solo a partire da Domiziano.

Heft 202, Juni 2001

Silvia Hurter, *Die Nike von Mytilene: Eine anonyme Siegesprägung*. Approfondimento di un raro tipo di Mitilene del IV sec. a.C..

Christian Olbrich, *Eine byzantinische Goldmünze vom Ende der Welt*. Viene presentata una moneta d'oro bizantina di Anastasio II (713-15) attribuita alla zecca di Cherson (Crimea)

Ruedi Kunzmann und Fabio Luraschi, *Bissoli der Münzstätte Bellinzona*. Viene presentato un bissole attribuito alla zecca di Bellinzona.

Charles Froidevaux, Hortensia von Roten und Alexander Voûte, *Neuchâtel: Frédéric-Giillaume II, roi de Prusse, demi-batz au millésime 1788*. Nel 1788 la zecca di Neuchâtel fu riaperta e conìò un mezzo bazzo a nome di Federico Guglielmo II re di Prussia e principe della città. Vengono presentati la documentazione d'archivio e le monete.

Heft 203, September 2001

José Diaz Tabernerò, *I denari piccoli di Verona: tentativo di una tipologia*. Utilizzando il materiale proveniente dagli scavi effettuati nel monastero di San Giovanni a Müstair (Canton Grigioni), viene proposta una analisi tipologica dei denari piccoli di Verona (anteriori al 1185 fino al 1270 circa).

Giulio Bernardi, *Nuova attribuzione di un tallero anonimo d'imitazione salisburghese coniato a Mantova, probabilmente nel 1621 (Ferdinando II, 1616-26)*. Trova conferma l'attribuzione a Mantova dei due talleri, i solo conosciuti, imitanti quelli di Salisburgo; costituiscono probabilmente un tentativo di emissione di imitazione che non ebbe seguito.

A cura di Benedikt Zäch viene fornita inoltre la bibliografia numismatica dell'anno 2000 relativa alla Svizzera.

**Elenco pubblicazioni disponibili - Books/Publications available**

**RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI**

*(Fondata nel 1888)*

**NUMERI ARRETRATI**

Dal 1950/1 e 1952/3 cad	€ 26.00
1954 e 1955	esauriti
Dal 1956 al 1958 cad	€ 26.00
1959	esaurito
Dal 1960 al 1969 cad	€ 31.00
1970	esaurito
1971	€ 52.00
Dal 1972 al 1974 cad	€ 34.00
1975	esaurito
1976 al 1987	€ 34.00
1989 e 1990	€ 36.00
1991 e 1992	€ 51.70
Dal 1994 al 2001 cad	€ 51.70

**ATTI DEI CONVEGNI**

Zecca di Milano (1983)	€ 72.50
Centenario della Rivista (RIN 1988)	€ 72.50
“Moneta e non Moneta” (RIN 1993)	€ 77.50

**COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI**

N° 1 Il collezionismo numismatico	€ 10.30
N° 2 Moneta locale e moneta straniera (per i soci)	€ 93.00 € 77.50
N° 3 Il Giubileo e i suoi simboli. La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna	€ 31.00

**ALTRE PUBBLICAZIONI**

Le monete Papali dei XIX sec. di Vico D'Incerti	€ 12.90
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	€ 12.90
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	€ 12.90
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000	€ 12.90
Catalogo della Biblioteca per materia	€ 7.75

Le quote associative sono:

€ 106.00 socio **sostenitore**, € 52.60 socio **ordinario**, € 26.00 socio **studente**  
(fino a 26 anni). La quota dà diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.